

## **Medici e veterinari chiedono tavolo su politiche personale**

### **Finanziamenti Pnrr insufficienti, criticità strutturali restano**

**(ANSA)** - ROMA, 18 MAG - Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria, in rappresentanza di 114 mila medici dipendenti del Ssn, chiedono che venga avviato con il Ministero della Salute e con le Regioni un tavolo che affronti le politiche del personale e le relative ricadute sindacali.

"A partire dal Pnrr che cerca, con finanziamenti insufficienti, di risolvere tutte le criticità emerse durante la pandemia delle strutture sanitarie, all'obsolescenza delle tecnologie diagnostiche e al ritardo digitale. Non basta, però, l'adeguamento strutturale degli edifici per migliorare la cura dei pazienti, così come tecnologia e posti letto, senza il personale necessario, rischiano di ridursi a semplici arredi".

"Non vi è nel Piano alcun accenno nemmeno in una prospettiva futura, alla necessità di aumentare le dotazioni organiche, anche per affrontare con finanziamenti strutturali, la pandemia sommersa creata dalle decine di milioni di prestazioni negate e rinviate, al ruolo dei medici e dei dirigenti sanitari in una rinnovata governance delle aziende sanitarie, alla riorganizzazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali - scrive l'intersindacale - specie nelle regioni meridionali, dove il numero dei posti letto in rapporto agli abitanti continua ad essere inferiore alla media nazionale, a sua volta inferiore alla media dei Paesi del G7, nonché al finanziamento dei Dipartimenti di prevenzione, salute mentale e medicina dei servizi molto al di sotto dello standard".

Per i sindacati l'obiettivo è quello di avviare una stagione concorsuale che offra prospettive al precariato, di rendere strutturale il rapporto di lavoro con il Ssn dei medici in formazione specialistica, di valorizzare economicamente le professioni, anche attraverso il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. (ANSA).